

«Era meglio un Consiglio invece di una parata»

Le reazioni dei candidati sindaco: Casson contesta, Pellicani preoccupato
Molina: «Ho fatto bene a non votare il bilancio», Zaccariotto: «Che disastro»

>> Secondo Scano bisogna intervenire su spese e partecipate
Boraso: «Ho denunciato questa situazione due mesi fa, il governo deve intervenire». I sindacati: «Servizi a rischio»

► MESTRE

«Perché non ci sono andato? Perché avevamo chiesto insieme ai lavoratori un Consiglio comunale, non una parata pubblicitaria». Il senatore **Felice Casson** attacca il commissario e spiega così le ragioni della sua assenza all'incontro convocato a Mestre da Zappalorto per illustrare i dati di bilancio. «Era meglio rendere note relazioni e slide e fornire la base per le decisioni. Che, lo ricordo, spettano alla politica. Nel merito è chiaro che bisogna cambiare completamente rotta. Il nuovo sindaco dovrà convocare il governo a Venezia, insistere per avere autonomia finanziaria come prevede la nuova legge Speciale e nuove regole del Patto di Stabilità».

Al Toniolo c'erano invece gli altri due candidati alle primarie del Pd. «I dati esposti da Zappalorto dipingono un quadro finanziario estremamente preoccupante», ha sottolineato **Nicola Pellicani**, «non c'è una città da salvare, bensì da costruire un grande progetto per Venezia, sotto la regia del sindaco e del consiglio comunale, nell'interesse dell'Italia. Non possiamo permetterci di esporre la città e i cittadini a situazioni insostenibili sul piano dei servizi re-

si alla cittadinanza». «Stamane è stato squarciato un velo», ha detto **Jacopo Molina**, «il sub-commissario Tatò ha documentato che il Comune non ha solo problemi di Patto di Stabilità ma anche di bilancio, mancano 56 milioni di euro. La vulgata secondo cui il bilancio del Comune sarebbe stato in ordine è stata smentita. Il che conferma la mia decisione di aver votato contro il bilancio lo scorso anno. Venezia non può aspettare sempre aiuti da Roma, deve imparare a fare da sola, cominciando, ad esempio, ad agire con efficacia sulle società partecipate, dove esistono sacche di inefficienza».

Anche per il candidato sindaco del Movimento Cinque Stelle, **Davide Scano**, c'è spazio per intervenire sulle spese del bilancio comunale e sulle partecipate per migliorare la situazione.

«Il dato più clamoroso», ha sottolineato invece il segretario comunale del Pd **Emanuele Rosteghin**, «è che quest'anno non arriveranno fondi dello Stato a Venezia. Per questo è necessario che il Governo consenta un piano di riequilibrio dei conti del Comune che tenga conto della specialità della città. In ogni caso, chiunque diventerà sindaco dovrà mettere mano al riordino delle società partecipate».

«Una situazione drammatica, sotto gli occhi di tutti», tuona **Renato Boraso**, ex presidente della commissione Bilancio di Ca' Farsetti e candidato sindaco per la lista civica «Impegno». «Io l'ho denunciata due mesi fa, dopo un incontro con il ragioniere capo Piero Dei Rossi. Inutile adesso piangere,

il governo deve intervenire. Io comunque vado avanti. Anche da solo».

Hanno disertato in massa la convocazione del commissario i sindacati e i lavoratori. «Non avevamo nulla di nuovo da scoprire», dice il rappresentante della Rsu, **Antonio Vanacore**, «al commissario abbiamo già esposto le nostre proposte. Nei prossimi giorni consegneremo altre firme raccolte durante l'occupazione del municipio e nelle scuole e andremo avanti con la vertenza. Questa politica mette a rischio non soltanto i nostri stipendi ma i servizi ai cittadini».

«Non ci siamo andati perché avevamo chiesto un Consiglio comunale e non una conferenza», rincara la dose **Chiara Scarpa** del sindacato autonomo Dicap, «occorre adesso una inversione di marcia a 360 gradi perché i servizi ai cittadini sono in pericolo».

«Una situazione disastrosa», commenta **Francesca Zaccariotto**, ex presidente della Provincia che ha presentato sabato la sua lista civica «Veneziadomani», «che dimostra se ancora ce ne fosse bisogno, come sia stata governata questa città negli ultimi anni. Come ho detto più volte anche la Provincia aveva gli stessi meccanismi del Patto di Stabilità, eppure il nostro bilancio è stato approvato in pareggio. Adesso abbiamo i dati ufficiali su cui lavorare, tocca alla politica. Credo che questa iniziativa del commissario sia stata dettata anche dal fatto di volersi togliere una responsabilità, visto che lui e il suo staff di tecnici sono in scadenza». (a.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Felice
Casson**



**Nicola
Pellicani**



**Jacopo
Molina**



**Davide
Scano**



**Renato
Boraso**



**Francesca
Zaccariotto**